

● PD Morgando detta i cinque punti ai dissidenti No Tav

IL PD continua a non sapere risolvere il problema della contrarietà interna alla Torino-Lione. Mercoledì sera, per l'ennesima volta i segretari del Gianfranco Morgando e Paola Bragantini hanno incontrato i sindaci della valle iscritti al Pd, i consiglieri della Comunità montana e i segretari di circolo della valle. Il problema è sempre lo stesso: riuscire a non essere attaccati dal centro-destra per la presenza dei propri amministratori alle manifestazioni No Tav e nello stesso tempo non perdere la maggioranza in Comunità montana, che sta in piedi grazie all'alleanza con le liste civiche No Tav. Ancora una volta si è rinviata la discussione nel merito.

Anche perché, questa volta, i segretari sono arrivati con un pericoloso ultimatum. Una lista di cinque punti che il Pd valsusino cercherà come sempre il più possibile di eludere. L'alternativa è una drammatica scissione in uno dei territori provinciali dove il Pd è più radicato e ha più consensi. Ecco i punti. Una netta e ferma condanna di ogni violenza nei confronti delle forze dell'ordine e degli operai impegnati nei

cantieri; fermo restando l'indiscutibile diritto al dissenso, il riconoscimento che la decisione sulla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione è stata assunta con un processo decisionale democratico, nelle sedi competenti, è legittima, va attuata e il diritto dello Stato alla realizzazione non può essere ostacolato o impedito; l'impegno a discutere del merito dell'opera, in modo tale che le problematiche e le criticità segnalate dagli amministratori, e che creano una fondata preoccupazione tra gli abitanti della valle, possano essere affrontate e risolte; l'impegno ad orientare su tali posizioni gli alleati della Comunità montana, in modo tale da evidenziare con forza la distinzione tra il ruolo istituzionale di tale ente e i movimenti No Tav; l'impegno a garantire, con la collaborazione delle strutture territoriali, momenti di informazione rivolti a iscritti, simpatizzanti e cittadini sugli aspetti positivi di questa infrastruttura e sui potenziali benefici per i territori, garantendo in tal modo la piena 'agibilità' in valle di Susa delle ragioni che stanno alla base delle posizioni ufficiali dei vertici nazionali e locali del Pd.